

IL CUNEO

Periodico Socialista

« IL SOCIALISMO È IL SOLE DELL'AVVENIRE »
G. Garibaldi.

Redazione ed Amministrazione
Via Mazzini N. 9 - Pianterreno

Esce il Sabato mattina
Cent. 5 - Un numero separato - Cent. 5

Abbonamenti: Anno L. 3 - Semestre e Trimestre in proporzione
Inserzioni: prezzi da convenirsi

I compagni sono vivamente pregati di versare l'importo della tessera al compagno Buongermini Enrico, perchè col 15 Marzo scade il termine utile, oltre il quale chi non è provvisto di tessera sarà d'ufficio ridiato dal Partito.

LA SETTIMANA

La guerra e i socialisti. — L'ufficio internazionale socialista di Bruxelles, ha approvato in riunione plenaria, una proposta tendente all'intervento dei partiti operai e socialisti di tutti i paesi per impedire e prevenire una qualsiasi guerra che eventualmente potesse scoppiare.

Questa importante notizia dataci dal nostro *Avanti!* ci dice come il nostro partito abbia intuito lucidamente il mezzo migliore e più efficace per combattere la guerra.

E invero di fronte agli istinti bellicosi di monarchi e dei ceti guerrafondai, tra i vaniloqui e i voti blandi e inefficaci delle società borghesi per la pace che contraddicono se stesse volendo togliere l'effetto di un ordinamento, politico e continuare a sostenere questo ordinamento, qual maggior antidoto che la propaganda e l'azione diretta della massa lavoratrice, quella massa da cui ogni anno escono a mille i soldati che sono la forza dell'esercito?

Quale intesa maggiore, al disopra delle frontiere e degli intrighi diplomatici di gabinetto, di quella dei partiti proletari di una nazione col partito proletario dell'altra, così che mentre la stampa venduta e borghese tenta accendere di odio ingiustificato l'ambiente, la stampa socialista invece marchia la nota di fratellanza internazionale, così da far temere alle classi dirigenti che il fucile cada di mano dal soldato e il nemico stenda la mano al nemico?

Il proletariato internazionale è la gran forza bruta sino a ieri, a disrezione dei monarchi e della borghesia, illuminato e guidato domani dall'ideale e dal sentimento socialista, sarà la forza sociale ordinata e cosciente che porterà all'impossibilità della guerra e necessariamente alla pace.

I socialisti e la massoneria. — La federazione socialista torinese ha deliberato che i compagni o si ritirano dalla massoneria o abbandonano il partito: e va bene: È il progresso sociale soltanto o non l'interesse personale di una società autorevole ancora per tradizione, che tiene dei socialisti in massoneria?

Ebbene quale ideale più largo, organico, comprensivo del socialista, quale metodo più razionale e leale del nostro?

L'esitazione non è segno quindi di debolezza nella fede socialista?

Il prete è sempre il poliziotto travestito dell'*ancien régime*. Bonomelli, il vescovo di Cremona che tanto rumore aveva levato colla sua pastorale, elogiato anche da uomini e giornali di parte liberale per l'ardita sincerità con cui aveva sostenuto che la Chiesa non dev'essere un partito politico, dopo l'ammonimento della somma autorità ecclesiastica, come Don Murri, come mille altri spiriti spezzati dalla fredda e ferrea autorità clericale, ha piegato la cervice e si è rimangiato il suo pensiero!

Bella scuola per Dio: la verità negata solo perchè così comportano gli interessi economici e di predominio della Chiesa!

Col piede di piombo e la museruola: ecco come cammina questa grande sfruttatrice del più elevato dei sentimenti umani.

— Ancora: Andrea Fiore, vescovo di Cuneo, in una sua lettera, scoprendo il sentimento vero cattolico tutt'altro che cristiano, sostiene apertamente gli eserciti, cioè a dire la guerra anche civile, sentendo solo nella forza bruta ed armata il baluardo più forte della Chiesa!

Quanto spirito cristiano in questo vescovo!

A Ravenna nelle ultime elezioni hanno vinto i popolari. Siamo lieti di constatare che ha contribuito alla lotta anche il nostro direttore colla propaganda sua persuasiva e geniale.

IL VERO NEMICO

In Francia la reazione clericale imperversa.

La Repubblica, svegliata dall'affare Dreyfus come da un colpo brusco, si accorse che il polipo clericale aveva oramai invaso ed avvelenato tutto l'organismo nazionale: la scuola, l'esercito, il parlamento, la magistratura, la compagine economica commerciale e morale dell'intero paese, avevano la cancrena clericale spaventosamente progrediente verso l'asservimento completo della Nazione al dominio dei gesuiti. La nobile nazione si destò atterrita alla voce squillante di Zola, che, primo, dava l'allarme: e il popolo s'accorse del perfido tradimento dei suoi reggitori, che, nonostante i principi dell'89, il sangue del 93 e il titanico sforzo proletario del '71, coll'anfibia politica dell'ateismo verbale e della compiacenza di far rimanere la Francia la cattolicissima figlia del vaticano, avevano lasciato montare la nera marea invadente, fino al soffocamento d'ogni diritto ed energia libera, laica e razionalista.

Il popolo si svegliò e impose la politica anticlericale di Combes, che doveva segnare il primo passo deciso contro il vaticano.

Ma si svegliò il solo popolo delle grandi città, la borghesia illuminata e liberale, il proletariato socialista e rivoluzionario: cioè una piccola minoranza audace e civile.

Il resto, la grande massa oscura dei dipartimenti remoti, le falangi vandeane dell'ignoranza e del fanatismo, l'immenso gregge della popolazione campestre e montanara, rimase qual'era: povera, ignara, nel profondo letargo del pregiudizio religioso.

Oggi quelle remote pievi, quei dimenticati borghi, quegli sventurati villaggi, organizzano la resistenza pazza, feroce, criminale contro la legge civile e laica, che rivendica la libertà dello Stato di fronte all'opprimente e retrograda invadenza della Chiesa. I contadini, sobillati criminosamente dai parroci, fanno oggi le barricate, minano le Chiese, sparano i fucili contro gli agenti fiscali e i soldati incaricati di eseguire l'inventario dei beni ecclesiastici; organizzano la guerra civile contro chi si accinge a liberarli dalle catene della schiavitù morale, che permette il loro asservimento economico, e tutte quindi le miserie dolorose della loro esistenza. Si ripete cioè l'eterno, doloroso giuoco, per cui il popolo ignorante e fanatico, e tale lasciato a somme mani il truffatore dell'altrui libertà di pensiero, finché nell'animo della fanciulla calcherà le prime impronte la carezza viscosa della monaca pervertitrice, le plebi rurali si avventeranno selvagge e cieche contro di noi, il lavoratore bacerà stupidamente il gogo che l'opprime, la madre di famiglia ruberà un pane al bimbo affamato per mantenere la pinguedine oziosa del pivano.

E noi socialisti a che pensiamo? A che scrivere libri e riviste sulla rivoluzione o sulla riforma, sul collettivismo o sul sindacalismo sull'azione diretta, o sulla corruzione parlamentare, quando la maggioranza lavoratrice di una civilissima Francia, è ancora una massa di bruti?

Finché dall'alto del poggio squillerà la campana della menzogna - finché dal pulpito seminerà a larghe mani il truffatore dell'altrui libertà di pensiero, finché nell'animo della fanciulla calcherà le prime impronte la carezza viscosa della monaca pervertitrice, le plebi rurali si avventeranno selvagge e cieche contro di noi, il lavoratore bacerà stupidamente il gogo che l'opprime, la madre di famiglia ruberà un pane al bimbo affamato per mantenere la pinguedine oziosa del pivano.

La Francia insegna: e i socialisti hanno il dovere di non esser sordi all'insegnamento: la grande maggioranza dei nostri fratelli sfruttati ha nel prete il suo vero e principale nemico.

La vita di Caserma

Chi ha vissuto per un tempo più o meno lungo la vita della caserma non solo non istupisce al racconto degli episodi dolorosi e molte volte strazianti che vi si svolgono e che si succedono con un crescendo spaventevole, ma li ritiene e li giudica un fenomeno naturale, inevitabile, dato l'ambiente formicolante di giovani vite, piene di sangue rutilante e di bollenti passioni, ove la disciplina oltremodo ferrea e i sistemi inquisitoriali che vi si adottano sono in antitesi col temperamento con la natura, coll'indole e con l'età stessa delle persone che o per malaugurata elezione o per obbligo di leva hanno la somma sventura di indossare la divisa del soldato. Ma quasi che il regolamento disciplinare e il codice militare fossero insufficienti a mantenere l'ordine e non dessero sicura garanzia dell'ottimo funzionamento di quel vasto e complesso organismo qual'è appunto l'esercito; a rendere la vita militare più dura più insopportabile e più avvilente si aggiungono i modi brutali, incivili e antiumani, che certi superiori usano contro i soldati il più delle volte rei soltanto della più minuscola e trascurabile infrazione disciplinare.

Rientri il benigno lettore la domenica mattina in una caserma all'ora della rivista e vedrà che quanto sto per raccontare è la verità vera. Tutti i soldati sino dalla sera avanti sono occupati e affandati a pulire i fucili, a nettare le giberne a lustrare le scarpe, ad assettare e a metter in ordine il corredo e appena si presenta l'ufficiale, si piantano a destra del letto col bottino piazzato, tutti trepidanti nella tema di buscarsi una punizione o di sentirsi rimproverati, poichè, malgrado abbiano eseguito la pulizia con la massima accuratezza e diligenza, alcuni superiori guardano il pelo nell'uovo e trovano il modo di sfottare specialmente quelli che hanno la disgrazia di non godere le loro simpatie. Appena viene la volta di quel disgraziato che è preso di mira e che per solito, come si dice in gergo militare, viene sfottuto, il superiore te lo squadra fisso da capo a piedi, lo fa girare attorno a se stesso, esamina se i bottoni sono nella giusta collocazione, se nel vestito appare la più piccola macchia, e ove non trovi nulla a ridire, prende in mano il fucile, e se un pò della polvere che si è sollevata spazzando vi si è deposta sopra, comincia a gridare che è un soldato in disordine, uno sporaccione, un lazzarone e finisce coll'affibbiargli una buona dose di consegna e in caso di recidiva lo destina alla prigione.

Se il soldato fatto segno a siffatte torture è di temperamento eccitabile e impressionabile, non è a meravigliare se un giorno o l'altro nell'estrema tensione nervosa il sangue gli affluisce al cervello, gli si offusca il lume della ragione e in un atto supremo di disperazione s'avventa contro colui che abusando del grado di cui è investito lo ha vilmente calpestato e ha fatto scempio della sua persona; oppure, ciò che è ben più grave e più raccapric-

ciante, perduta completamente la nozione di se stesso e delle cose che lo circondano, prende un fucile e spara colpi all'impazzata. Se poi il paziente sottoposto alle sevizie surricordate è d'indole mite, pacifica e bonaria poco a poco un senso vago di oppressione, di abbattimento, di tristezza si impadronisce di lui, una profonda malinconia lo assale, diventa apatico e indifferente per tutte le cose che si presentano sotto i suoi sensi, la vita gli diviene insoffribile, l'idea del suicidio che da tempo accarezza finisce per trionfare e un bel giorno si spara cadendo vittima immolata alla prepotenza e alla malvagità di chi non ha cuore per i figli del popolo.

un ex caporale.

Per chiarire ogni equivoco

Quel tal membro della Congregazione di Carità che si riscalda tanto contro gli articoli del Manucci trovandovi offese che in realtà non esistono, col firmarsi l'uno per tutti intende parlare soltanto per conto proprio o anche per i colleghi?

Nel secondo caso bisognerebbe fare le debite riserve; perchè ci consta per es., che la nostra compagna Vittoria Rambelli non ne sapeva niente e che anzi è rimasta sorpresa della protesta, non vedendo negli articoli del Manucci sprezzanti personali offese.

Per un suicidio (*)

*Un colpo rintrona profondo
E rompe la calma notturna;
Si spezza una vita, ed un'urna
Si schiude volente nel mondo.*

*Chè forse la lotta pe' l' pane
Lo vinse, e piegando sul fianco
Il pallido giovane stanco
Cercava migliore un dimane?*

*O forse un amore negato
Ardeva nel cuore, ed il folle
Nel vuoto di morte lo volle
Col fior della vita troncato?*

*Sul tavolo aperto il poeta
Favella d'umano dolore
< Or posa per sempre, mio core, >
Tu leggi ne l' ansia segreta.*

*È forse la vita chimera,
Son vani l'amor, la ricchezza?
Domani una grande dolcezza
Non serba il destino? Dispera*

*Di tutto la tua anima mola?
Tua madre? Non pensi il dolore?
La palla che passa il tuo cuore
Colpisce la testa canuta.*

*Sul capo la vergine invano
Ha il fiore d' arancio posato;
Ma serba l'anello gemmato
Ancora la candida mano.*

*T' uccise l' acuto pensiero,
T' ucciser la noia, il dolore?
La palla che passa il tuo cuore,
La vita, la morte, mistero!*

Ermanno Magalotti.

(*) La tragica fine del ricco e giovanissimo principe Pignatelli di Napoli, suicida alla vigilia del matrimonio, ha ispirato all'amico nostro questi bellissimi versi, che siamo lieti di pubblicare, avvertendo che faran parte di un volumetto che uscirà prestissimo, volumetto del quale riparleremo, mentre inviamo fin d'ora al valente giovane gli auguri nostri migliori.

Che importa se la povera gente crepa?

Tra serva e padrona.

— Pare impossibile che tu sia così lenta nello sbrigare le facende di casa! Andiamo, muoviti, oggi c'è anche da risciacquare il bucato.

.. Signora mia, abbia pazienza: da due giorni

mi sento poco bene; ho dei giramenti di testa, le gambe non mi reggono...

— Davvero? Bada, mia cara, se ammalerei, sarò costretta a mandarti via: non posso spendere denari nel medico e nelle medicine, e tanto meno tenere due donne di servizio! La vita è così cara al giorno d'oggi!

**

Dieci minuti dopo, parlando con la sarta:

— Dunque, per l'abito compri pure delle guernizioni fini e non badi al prezzo: lei lo sa, io non tengo al centesimo. Grazie a Dio mio marito guadagna, e dieci lire più dieci meno non sono una rovina

La donna di servizio, che ha udito:

— Già... la rovina sarebbero le medicine per me.
(Dal Seme) *Sforbiciato*

Fate propaganda in famiglia.

Si il dovere dei compagni che sono coscientemente socialisti è questo: raccogliere intorno a sé i suoi cari, specialmente le donne, e illuminare le loro menti di quella luce grande e sublime, che con i benefici raggi che spande per l'universo intero riscalda e incoraggia l'umanità oppressa a progredire nell'avanti.

Sì, cari compagni, voi dovete essere gli apostoli propagandisti nelle vostre famiglie. Non lasciate più a lungo le vostre buone donne immerse nei loro vecchi pregiudizii. Seminate abbondantemente nelle vostre case i germi della grande dottrina socialista, facendo in tal guisa sparire le false dottrine religiose.

Io sono sicura che se ogni compagno agisse in tal guisa nella propria famiglia il successo sarebbe grande, perchè innanzi all'oceano della verità, ogni cuore deve capitolare, ogni coscienza deve rimuoversi.

Come? il prete ha tanto convinte queste vostre buone donne da tenerle ancora avvinte nei foschi laconi della confessione? e voi loro padri, fratelli e sposi, non siete capaci di convertirle al nostro ideale che è l'avvenire e l'emancipazione del proletariato, che è luce, fratellanza e giustizia umana?

Ma strappate dai loro occhi la nera benda che le fa fatte camminare su a lungo per vie false e pericolose; strappate dal loro cuore e dal loro cervello l'avversione che hanno per il nostro partito; spogliatele del ridicolo pregiudizio religioso, spiegando loro gli errori e le infamie commesse dall'Inquisizione e dalle altre passate tirannidi pretesche, le turpitudini e i delitti che si commettono tuttora nel clero e le imposture che adottano per mantenere sempre forte e alta la loro nera bottega.

Fate loro comprendere che tutto ciò che il prete insegna dal suo pergamino agli affamati e agli ignoranti, è una colossale menzogna, e che, dopo il sangue versato da tante vittime della loro intolleranza e crudeltà anticristiana, questi falsi propagandisti della pretesa parola di Dio, questi sfruttatori di capitali debbono essere fuggiti e respinti. La storia e la scienza ce lo insegnano, l'umanità ce lo impone.

Dite inoltre alle vostre donne, perchè e per che cosa, il cosacco piombò micidiale dei sanguinosi eccidii di Giarratana, Candela, ed in ultimo Grammichele e Taurisano, ha ucciso tanti nostri fratelli proletarii, a spezzato tante giovani vite lasciando nel pianto e nella miseria tante famiglie.

Questo dite alle vostre buone donne, cari compagni, vedrete che se le indurrete a ribellarsi moralmente contro i pregiudizii e le ingiustizie sociali, sarete premiati delle vostre fatiche; perchè queste da contrarie, o incoscienti che erano prima dei vostri principii, diverranno, dopo la vostra propaganda, coscienti e coraggiose; diverranno le vostre coraggiose compagne, chè l'umanità lavoratrice attende da tanto tempo ansiosa il loro risveglio per lanciarle nella grande lotta di classe che è la leva che sollevierà e trasformerà il mondo.

Tina Mazzini.

CORRISPONDENZE

S. Mauro di Romagna. Ai nomi dei compagni che sottoscrissero la lettera di solidarietà col compagno Ricci Giuseppe nostro Segretario di sezione contro l'amministrazione cosacca che vuole imporsi ad un paese con le sue prepotenze, debbono aggiungersi i seguenti nomi di compagni e di cittadini d'ambo i sessi che hanno sentito il bisogno di rendersi solidali:

Masetti Alfonso - Domeniconi Giovanni - Zanotti Lazzaro - Muccelli Secondo - Capanni Angelo - Pozzi Eugenio - Zucchetti Giovanni - Montemaggi Domenico - Rossi Angelo Marconi Giuseppe - Domeniconi Elvira - Teresa Evangelista Domeniconi Caterina - Ricci Matilde - Scardovi Rosa - Domeniconi Federico - Biagio Evangelisti.

×

Gli ukase degli czar di S. Mauro, Come si amministra il danaro pubblico.

La camorra paesana imperante in Comune vuol spingere il paese alle risoluzioni estreme — vuole far trionfare ad ogni costo la propria libidine di vendetta politica.

Si credeva che dopo il verdetto del giuri di medici, dopo il comizio di protesta, dopo la sottoscrizione della grande maggioranza della popolazione, che chiede la nomina a vita del dott. Carbonetti l'amministrazione venisse a più miti consigli (e revocasse il mal fatto) correggendosi.

Invece a tutto risponde congedando per uscire il D.r Carbonetti per il 30 aprile prossimo, esponendo così la cassa Comunale alle peripezie d'una causa civile, perchè essendo il Dott. Carbonetti stato nominato per un triennio (secondo la vecchia legge sanitaria) ha diritto ad essere risarcito dell'anno di servizio che gli si vuole togliere.

E che cosa ne pensa la R. Prefettura del modo come viene amministrato il comune di S. Mauro?

Dopo l'ultima circolare Sonnino riguardo le scorrettezze o le camorre amministrative, cosa ne pensa il Sig. Prefetto di Forlì di un'amministrazione che per libidine politica arricchisce il danaro pubblico, il danaro di tutti i cittadini in una causa disastrosa pel Comune?

Ci compiaciamo di sapere che il dott. Carbonetti ha già preparato quanto serve per tutelare i suoi diritti.

Anche di questo episodio di cecità amministrativa sarà giudice il paese e presto.

×

Comitato d'agitazione per la conferma del Dott. Carbonetti. Sabato scorso avemmo una simpatica riunione di tutti gli elementi più attivi delle file proletarie, che nel locale della sezione socialista si riunirono a paterno banchetto:

Erano presenti molti contadini e largamente rappresentato anche il sesso femminile.

Dopo alcuni affettuosi saluti e brindisi si venne alla costituzione di un comitato permanente di agitazione per la conferma del dott. Carbonetti Alfredo.

Fu una gara veramente meravigliosa quella che dimostrarono gli intervenuti nel volere partecipare a quest'opera di giustizia e di riparazione civile.

Il Comitato ha già deliberato di mettersi all'opera e ci dà affidamento che saprà mettere l'amministrazione in serio imbarazzo. Intanto il nostro voto è questo:

Che si lotti civilmente ed alla luce del sole per ottenere giustizia: simili lotte sono dei forti.

Mentre i deboli ed i malvagi ricorrono alle armi sleali delle vendette, degli intrighi, della calunnia.

MERCATO SARACENO. Il Comitato pro biblioteca popolare costituitosi testè per iniziativa di alcune persone dedite e propense per l'elevamento morale e intellettuale del nostro paese, ha dato nella stagione carnevalesca due veglie di beneficenza, i quali sono riusciti splendidamente, vuoi per la perfetta concordia e ammirabile armonia che regnò sino all'ultima ora in mezzo agli intervenuti, vuoi per la nota gaia e allegra che vi rifuse e che lasciò in ognuno memoria e gradito ricordo. Le stesse autorità incaricate della tutela dell'ordine pubblico dovettero unanimi affermare che Mercato Saraceno era un paese veramente civile, ricredendosi e spazzando via la polvere che qualche sedicente moralista aveva loro soffiato alle orecchie. Tutto era proceduto a gonfie vele e la cittadinanza era pienamente soddisfatta e quasi orgogliosa di aver dato di sé mirabile esempio del più corretto vivere civile, quand'ècco sopraggiungere la nota stidente emessa (vedete l'ironia!) proprio da coloro che sono destinati a rintuzzarla e a eliminarla, quando uscisse dalla laringe di qualche cittadino poco .. orecchiante.

Il primo giorno di quaresima il Sig. Delegato di qui, invece di rallegrarsi coi cittadini, i quali col loro contegno ineccepibile e con la loro inappuntabile educazione fanno vedere di non aver bisogno degli angeli custodi, risparmiando loro noie e grattacapi, intima al comitato la contravvenzione adducendo che l'ultimo veglione, il quale si era voluto tenere sotto forma privata, era invece pubblico. Ma se ciascuno era munito del biglietto d'invito spedito alle varie famiglie non esclusa quella del sig. delegato istesso! L'autorità di pubblica sicurezza in luogo di intralciare il benessere e l'incremento morale e civile del proprio paese, farebbe opera ben più saggia e degna di encomio se vigilasse su certe case ove la moralità non sempre è scrupolosamente custodita e rispettata!

Alla Sezione

Popaganda. In forza del mandato ottenuto dall'ultima assemblea generale i compagni Battistini Paolo e Brighi Primo, formanti il comitato di propaganda, hanno presentato alle C. E. che l'approvò, la seguente circolare, che oggi stesso si diramerà alle Sezioni e compagni interessati:

Federazione collegiale Socialista di Cesena

On. Sezione Socialista

Carissimi Compagni,

La Sezione di Cesena crede giunto il momento opportuno per riorganizzare e attizzare la propaganda socialista nel collegio politico di Cesena. Il nostro collegio infatti, ha negli ultimi anni difettato gravemente di quella propaganda pratica e continuativa, che serve a conquistare i lavoratori all'ideale socialista. La significativa affermazione delle ultime elezioni politiche, è sintomo certo del continuo aumento delle forze socialiste le quali, data la generosità e l'intelligenza del nostro proletario, devono essere energicamente dirette alla conquista del Collegio, il quale se è oggi degnamente rappresentato, potrebbe domani, ove la falange socialista non aumentasse, cadere in mano d'una reazione.

A tale scopo la Sezione di Cesena ha nominato una commissione nelle persone dei compagni Battistini Paolo e Brighi Primo, a cui affidò l'incarico di riorganizzare e propagandare il collegio. Siete perciò invitati a mettervi subito in comunicazione coi suddetti compagni Battistini e Brighi per stabilire il lavoro di propaganda da farsi nella zona della nostra sezione.

Vi avvertiamo che la sezione di Cesena mette a disposizione delle Sezioni del Collegio gli oratori successivamente in ciascuna domenica cominciando dal 11 Marzo corr. in avanti.

Siete quindi pregati a sollecitare le vostre richieste. Per la Sezione di Cesena.

Il segretario amm.
Foschi Federico.

Il segretario politico
Gino Giommi.

* * *

Facciamo viva raccomandazione ai compagni del circondario di far pervenire almeno tre settimane prima le loro richieste di propaganda, per poter disporre il turno.

Intanto il compagno Gino Giommi cominciando il promesso giro parlerà Domenica 11 a Matelica, Domenica 18 a Montaleto e Lunedì 19 a S. Egidio.

Domenica 18 a Cesena commemorazione della Comune col compagno avv. Francesco Bonavita.

* * *

Il "Cuneo", La C. E. ha ultimato i suoi lavori intorno alla sistemazione dei rapporti fra il giornale il Cuneo e la Sezione.

La Redazione provvisoria che finora resse le sorti del giornale in modo piuttosto autonomo e indipendente, decade dal suo mandato colla prossima assemblea generale, la quale dovrà approvare il programma politico del giornale ed eleggere il direttore, a cui dare mandato di fiducia per la formazione della redazione.

La Sezione applicherà al giornale un regolamento votato nel proprio seno.

In questo modo il Cuneo sorto per iniziativa audace di un nucleo di compagni volenterosi, entrando oramai nel secondo anno di sua prospera esistenza, diventa l'organo ufficiale e riconosciuto della Sezione e della Federazione collegiale.

* * *

Finalmente la C. E. fissava la prossima assemblea generale per la sera di Martedì 12 corr. alle ore 20, sul seguente ordine del giorno:

1. Ammissione soci.
2. Sistemazione del giornale — Elezione del

Direttore - Approvazione del regolamento - Resoconto amministrativo.

3. Comunicazioni riservate.
4. Cose varie.

Il segretario.

Al prossimo numero

Una storia che diventa leggenda.

CESENA

Cooperativa Calzolari. Domenica 27 Febbraio ebbe luogo l'adunanza straordinaria dei soci di questa Cooperativa. Prese atto di ammissioni, recessi, e decadenze di soci comunicate dal Consiglio d' Amm.ne. — Approvò la relazione del Consiglio stesso sull' andamento amministrativo e tecnico dell' azienda durante la gestione provvisoria dal 5 settembre 1905 al 20 Febbraio 1906 -- Approvò inoltre il regolamento generale amministrativo proposto dal Consiglio.

E infine vennero surrogati i due Consiglieri dimissionari Sig.ri Onesti Pietro e Pieri Lazzaro coi Sig.ri Campannini Giovanni e Cecchini Ferdinando che all'atto della primitiva nomina avevano ottenuto il maggior numero di voti dopo gli eletti.

In sostituzione poi dei sindaci effettivi Marzocchi M.o Spartaco e Foschi Federico dimissionari vennero nominati i Signori Astracedi Epaminonda e Battistelli Noè.

Cooperativa Cesenate di Consumo. Domenica 4 corr. una numerosa adunanza di aderenti alla Cooperativa Cesenate di Consumo tenutasi nella sala del Consiglio Comunale, presieduta dall' avv. Francesco Evangelisti, procedette alla discussione ed approvazione dello statuto sociale.

La discussione fu ampia, minuziosa e fin cavillosa sui primi articoli dello Statuto, intorno ai quali si esaurì quasi l'energia dell' assemblea.

I punti più dibattuti furono quelli riguardanti l' ammissione (che si vuol preclusa, com'è naturale, agli esercenti) il recesso (ch' è giusto e opportuno concedere a chi trasferisce fuori di Cesena la sua residenza), l' esclusione dei soci (di cui alcuni avrebbero voluto fossero specificati i motivi d' ordine morale), il diritto di rappresentanza dei soci che non possono intervenire alle adunanze, la ripartizione degli utili e più di tutto il procedimento per la nomina del Consiglio d' amministrazione.

Su quest'ultimo argomento alcuni avrebbero desiderato che si fosse garantito il diritto di rappresentanza alle minoranze nel Consiglio d' Amministrazione limitando a 5 su 7 i nomi da scrivere nelle schede elettorali similmente a quanto si fa per la nomina dei Consiglieri Comunali e di Commissioni elettorali.

Ma la proposta per quanto giusta, specialmente applicata all'elezione di corpi non aventi un compito semplicemente esecutivo, non venne approvata dalla maggioranza, per ragioni di opportunità per sé evidenti, costituendo un tale sistema quasi un incentivo a dissidi che finora non esistono (come attesta il consenso unanime dato dai partiti alla nascente istituzione) e forse non hanno ragione di esistere.

Finita a tarda ora la discussione dello statuto venne rimandata la nomina delle cariche sociali alla prossima adunanza che avrà luogo Domani 11 corr. alle ore 15 p.

Per i superstiti delle cinque giornate di Milano. Il Sig. Biondini Gaetano, unico Cesenate superstite delle cinque giornate di Milano, chiese circa 6 anni fa un sussidio al Comune di Milano che a favore di quei superstiti, eroga nella ricorrenza dell' anniversario delle cinque giornate del 1848 un annua somma.

Ma gli fu risposto che il sussidio non gli si poteva concedere perché i sussidi sono riservati esclusivamente ai Milanesi feriti e residenti a Milano.

Noi non sappiamo quali siano i mezzi di quel Comune e la somma erogata a questo scopo: ma crediamo che nelle condizioni bisognose in cui si trova questo povero vecchio, (in cui si troveranno altri non Milanesi,) si sarebbe potuto, per una volta tanto derogare da una regola, del resto, così poco equa. Ma il governo perchè non provvede anch'esso?

Congratulazioni al Dott. Urbano Sabolini che la Commissione della facoltà medica di Pavia, dietro esame dei titoli dei concorrenti alla condotta medica — chirurgica di Ancona, ha incluso fra i tre più meritevoli di occupare quel posto.

Cooperativa sarti. Sono invitati i soci a intervenire all' adunanza che si terrà Lunedì 26 Marzo alle ore 14 nel locale sociale per discutere sul seguente:

Ordine del Giorno

1. Discussione e approvazione del bilancio 1905 e della relazione dei sindaci;
2. Rinnovazione delle cariche sociali.

Contro la tassa sulle biciclette Domenica si terrà un Comizio per iniziativa dei ciclisti di Cesena.

La Banda Militare suonerà domani, domenica nel Giardino Pubblico dalle 15,30 alle 17.

1. Marcia — LE PERE LA VICTOIRE — GANNE
2. Waltzer — CHIMERE — CAVALIÉ.
3. Atto III. — GUGLIELMO TELL — ROSSINI
4. Atto IV. — GLI UGONOTTI — MEYEBER.
5. Galop — BICYCLE — ANDRÉ.

Colpi al Cuneo

	Somma precedente L.	1905
S. Giorgio, Sezione socialista	>	4—
Dillingen (Germania) fra socialisti e repubblicani (altrettanto al Popolano)	>	2—
Brasey Canzio (febbraio)	>	0,25
> Natali Annibale	>	1—
F. F. >	>	1—
F. O. >	>	3—
Un socio da Sett.e ad Aprile	>	24—
Sez. Socialista di Cesena	>	75—

Da riportarsi L. 273,85

— Tipografia Fratelli Bettini —

Manucci Cesare, redattore-responsabile

Volete la Salute ?!



FERRO - CHINA - BISLERI

L' uso di questo liquore è oramai diventata una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco,

Il chiar.mo Dott. EGIDIO D' ADDA scrive averne ottenuto i più benefici risultati, specialmente nella cura dell' anemia e debolezza di ventricolo.

ACQUA di NOCERA UMBRA (Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

(2)

F. BISLERI & C. - MILANO

Nell' Anemia

avete provato i **GLOMERULI RUGGERI?**

Leggete:

- « Con piacere le riferisco che somministrati ad una ragazza clorotica
 - « i Glomeruli, anno recato immediato
 - « vantaggio, ridonandole colorito e
 - « benessere da lungo tempo perduti.
- Dott. FULVIO FUMERO - Cesena.

In tutte le Farmacie L. 3

Studio Legale e Notarile

GIOMMI e FANTINI

Corso Umberto I. N. 13 - Casa Ghini

CESENA

LIQUORE STREGA

Tonico-Digestivo

Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni.
Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla Capsula la
Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.



L'AMERICANO



SUCCESSO!

IL COGNAC ANGOSTURA
(da non confondersi col Cognac comunemente in commercio), è un liquore eminentemente tonico preparato col vero Angostura della Ditta RHEINSTROM BROS - CINCINNATI U. S. A. ed il Cognac della Casa

— BOULESTIN & C —
Lire 5. — la bott. franco nel Regno

Esclusivo Concessionario:
Preferito dalle Signore **VINCENZO MARGHERI**
FIRENZE - Via del Proconsolo, 4

GUIDAZZI

è una specialità della LIQUORERIA sita sotto il Portico dell'Ospedale - CESENA.

Proprietario: GUIDAZZI OTTAVIO



TIPOGRAFIA FRATELLI BETTINI

Corso Mazzini 9 = **CESENA** = Palazzo Galeffi

Si eseguisce colla massima sollecitudine e precisione qualunque lavoro tipografico commerciale o di lusso e a prezzi di assoluta convenienza.